PESCARA: INCHIESTA RIFIUTI, ARCHIVIAZIONE PER LANCASTERI

8 Maggio 2012



PESCARA – Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, ha archiviato il procedimento riguardante un presunto traffico illecito di rifiuti.

L'inchiesta contava tra gli indagati Guglielmo Lancasteri, amministratore unico di Attiva, la società di gestione dei servizi di igiene ambientale del Comune di Pescara. Nello specifico il pubblico ministero Fabio Picuti ha chiesto l'archiviazione per "l'insussistenza in capo agli indagati del necessario elemento soggettivo doloso" finalizzato al conseguimento "di un ingiusto profitto consistente, di regola, nei vantaggi patrimoniali derivanti dall'elusione delle regole amministrative sull'attività di gestione dei rifiuti".

Stando alle indagini del Noe dei carabinieri di Pescara il pm ha rilevato non solo l'inesistenza di un'associazione finalizzata al traffico illecito di rifiuti, ma anche l'estraneità potenziale di Attiva.

"Non emergono – scrive il pm – collegamenti illeciti tali da provare la sussistenza di un previo accordo o di un vincolo criminoso tra gli indagati. L'unico collegamento è di tipo contrattuale-pubblicistico e riguarda la regolamentazione del necessario servizio di raccolta e di conferimento dei rifiuti".

Inoltre il gip, sempre su richiesta del pm, ha rimesso gli atti alla procura della Repubblica di Chieti territorialmente competente per eventuali valutazioni circa la sussistenza del reato di cui all'articolo 256 del decreto legislativo 152/2006, vale a dire l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata.

A tal proposito in un comunicato l'amministratore di Attiva Guglielmo Lancasteri specifica che una simile ipotesi non può essere ricondotta alla società Attiva "che per definizione svolge attività autorizzata".

L'amministratore ha inoltre espresso soddisfazione per l'archiviazione. "Sono molto lieto – si legge in un comunicato – che il chiarimento sia stato tempestivo, evitando ulteriori danni alla società Attiva e, se mi è consentito dire, anche a me: ho accettato e svolgo l'incarico di amministratore unico, al quale dedico una parte significativa della mia attività professionale, anche per dedizione alla cosa pubblica e alla mia città. E' giusto e doveroso rendere conto del proprio operato e sottoporsi a qualsiasi verifica o controllo, soprattutto dell'autorità giudiziaria della quale siamo sempre a disposizione. Ma tutti dovrebbero porre la massima attenzione per evitare il rischio di gravi danni industriali e reputazionali, difficilmente rimediabili anche quando derivino da ipotesi infondate e poi ufficialmente smentite".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli